Anno XIX — Venerdì 28 Agosto 1885 — N. 205

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 agosto contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.

2. R. decreto che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Lugo una scuola tecnica governativa di 3ª classe.

3. R. decreto che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Marsala una scuola tecnica governativa di 2ª classe.

4. R. decreto che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Milano una 4ª scuola tecnica governativa.

5. R decreto che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Reggio Emilia una scuola tecnica governativa di 2ª classe.

6. R. decreto che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Stradella una scuola tecnica governativa di 2ª classe.

7. R. decreto che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Treviglio una scuola tecnica governativa di 3ª classe.

8. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

9. Amministrazione dei telegrafi dello Stato: Avviso di concorso per 60 posti di ufficiale allievo.

Ancora sulla stampa a proposito di un articolo della «Riforma»

A quello che noi abbiamo detto sulla stampa, citando un articolo della *Riforma* (Vedi *Giornale di Udine* n. 202) vogliamo aggiungere qualcosa, ristampando un branello di un libro da noi scritto diciotto anni fà (1) appunto giudicando per insufficiente la stampa d'allora, che andò molto peggiorandosi dappoi, ed attribuendole un ufficio molto alto anche nelle singole Provincie, nonchè nei centri.

In quel libro, che aveva per iscopo di chiamare gl'Italiani a riflettere sul bisogno d'un meditato rinnovamento della civiltà nazionale, mediante gl'individui, le famiglie, i Comuni, le Provincie, lo Stato, per cui s'indicavano succintamente tutti i mezzi per operarlo con una vera educazione nazionale, parlando appunto delle *Istituzioni provinciali* dirette a conseguire un tale scopo, ecco quanto era scritto sulla stampa provinciale:

« C'è però qualcosa che in ogni Provincia può e deve servire di strumento a tutte le accennate e ad altre istituzioni, e che quindi merita una particolare considerazione; e questa è la stampa provinciale.

La stampa nei paesi liberi diventa anche essa una istituzione educatrice ed è una vera potenza. La stampa è, per una società libera e civile, quello ch'è l'atmosfera per tutti gli esseri che vivono sulla superficie della terra; è l'ambiente in cui tutti respiriamo, in cui la luce si riflette, in cui i suoni si ripercuotono, in cui ondeggiano, si comunicano e si scambiano le idee, in cui si generano le opinioni e formano nel loro complesso la pubblica opinione. La stampa è la società che pensa e che parla e che giudica sè stessa, che s'inframmette ad ogni umana attività ed occupa nella società tutto quello spazio che l'aria atmosferica occupa frammezzo ai corpi. Dalla stampa si può giudicare la maturità politica di un popolo, la sua attitudine a progredire nella civiltà.

Ora noi avremmo poco a confortarci nel giudicare l'Italia presente dalla sua stampa. Giova credere però, che lo stato suo di inferiorità dipenda principalmente da difetto di organizzazione. Noi abbiamo una stampa di partito, e come partito viene considerato è considera troppo sè stesso il Governo, ed abbiamo partiti antigovernativi, cioè distruttori d'ogni Governo, invece che governativi, possedendo idee di migliore Governo. Poi abbiamo una stampa individuale, la quale, meno i casi di certe personalità di grande valore, che si fanno leggere ed ascoltare in qualche opuscolo più che nei giornali, nasce e muore e non ha mai un grande seguito. Tutto è ancora sminuzzato tra noi; e gl'ingegni non hanno imparato ad unirsi per formare una buona stampa, la stampa in cui si rifletta la società nella parte migliore, la stampa educatrice e progressiva. Ma forse che col tempo gli stessi partiti politici, purchè sieno tali da voler giovare alla cosa pubblica non da volerla sfruttare per sè medesimi, si faranno una buona stampa politica. C'è però un'altra stampa, la quale deve formarsi indipendentemente dai partiti politici, in quanto questi si contendono tra di loro il potere.

Tale stampa educatrice e ministra di progresso è la stampa provinciale, che ha tutti i caratteri d'una istituzione. Se volete il progresso, dovete formarvi in ogni Provinvia o diarii, o riviste settimanali, mensili, trimestrali, od annuarii ed almanacchi, che trattino tutti gl'interessi del paese, li considerino tutti, li promuovano, portino studii d'ogni genere, fatti ed idee, fomentino i progressi, eccitino la opinione pubblica, la formino, sieno principio ed ajuto alle istituzioni, ne rechino i risultati, raccolgano tutto ciò che può educare il paese, tutto ciò che può giovare alla Provincia, tutto ciò che direttamente od indirettamente educa le menti a procacciare tutte le migliorie. Questa stampa deve accogliere le idee ed i voti di tutti, deve tutti ascoltare, parlare di tutto, deve mostrarsi ispirata da una grande imparzialità, e non avere altro scopo che il bene pubblico, deve entrare in tutte le istituzioni ed associazioni paesane, in tutte le famiglie, in tutti i ritrovi, ed essere bene accetta a tutti; poichè dessa deve unire tutti nel bene.

Ora questa stampa non si può fare che col concorso delle varie istituzioni, di tutti gl'ingegni, dei mezzi di tutti, per avere realmente il carattere che le si compete. Se ogni naturale Provincia farà di possedere questa stampa, essa avrà con questo lo strumento il più efficace del suo progresso ed avrà contribuito alla educazione nazionale. I giornali e le altre pubblicazioni di questa natura disseminati per tutto il territorio italiano serviranno mirabilmente a quella gara di opere buone e belle, che deve essere uno dei caratteri della civiltà novella in Italia. »

Crediamo che anche qui, senza aver detto che « il giornale ha ucciso il libro ed il reporter ucciderà il giornale » sia stato detto qualcosa di quello che era la stampa diciotto anni fa, quando cioè era meno peggio di adesso e di quello che dovrebbe essere. L'oggetto però è di tale importanza, che all'occasione si dovrà tornarci sopra. P. V.

(1) Caratteri della civiltà novella in Italia di Pacifico Valussi. Gambierasi editore. Udine 1868.

Esposizione universale di Anversa.

Il *Moniteur Belge*, organo ufficiale, pubblicherà nei primi giorni di settembre la lista delle ricompense decretate dal Giurì internazionale.

L'affluenza dei visitatori prende proporzioni straordinarie; in questi ultimi giorni le entrate oltrepassarono le 40,000.

Una sincera parola di encomio va fatta alla Direzione delle strade ferrate del Belgio; non un inconveniente, benchè piccolo, è successo durante l'Esposizione; e 6000 vagoni hanno trasportato 200,000 quintali di merci col più perfetto ordine.

Anversa, che fu la metropoli delle arti, non fu inferiore al suo glorioso passato. Il maggior successo venne ottenuto dalla galleria delle macchine, dove a fianco di colossi della prodigiosa forza di 4500 cavalli, che possono esser messi in azione dalla mano di un ragazzino, troviamo meccanismi e congegni piccolissimi, nei quali lavora la forza motrice più potente, cioè, l'elettricità.

Al teatro Reale venne molto applaudita la Reichemberg nella commedia *L'ami Fritz*.

Dazio consumo.

Il ministero decise alla fine d'agosto d'appaltare il dazio consumo di quei comuni che rifiutarono l'abbonamento proposto dal governo, o che avendolo accettato condizionatamente, non hanno preso ancora una decisione.

L'Italia ad Anversa.

Anversa 25. Oggi il conte e la contessa di Fiandra visitavano lungamente la sezione italiana, fermandosi ad ogni vetrina e interrogando quasi ogni espositore.

Li accompagnavano il ministro Mafei e il Commissario Monzilli, coi quali i principi si intrattennero a lungo, chiedendo con interesse minuti ragguagli sopra ogni ramo di produzione italiana ed esprimendo la massima soddisfazione.

Partirono felicitando l'Italia e il nostro commissario generale, per la bella mostra e pel simpatico ordinamento dato alla medesima.

Un nuovo vulcano in Sicilia?

Al palermitano *Giornale di Sicilia* scrivono da Bosco Ficuzza in data del 21 agosto:

Le comunico qui appresso un brano circa la comparizione di una piccola eruzione vulcanica nella montagna Busambra di questo territorio.

La mattina del 20 andante in questo abitato e per bocca di alcuni lavoranti sulla linea ferroviaria qui in costruzione, correva voce che durante la notte antecedente dal 19 al 20 detto erasi visto un fuoco nella montagna così detta Busambra e precisamente a circa 50 metri verso Corleone distante dalla ciacca (denominata) del Mezzogiorno ed a circa 100 metri dall'unghia della roccia suddetta.

Fatta attenta osservazione la sera del 20 ripetuto mese, tanto da parte mia come del brigadiere comandante questa stazione dei R. Carabinieri, potemmo concepire nella nostra idea che quel lume, che di tanto in tanto appariva e si nascondeva dopo alcuni secondi ai nostri sguardi, non poteva essere altro che l'effetto di una piccola eruzione vulcanica, scoppiata in quell'enorme ammasso di calcareo.

Onde assodare ciò che poneva in dubbio la nostra visione combinai con amici di recarci sul luogo per meglio esaminare di che si trattava: e difatti la mattina del 21 noi Mattanza Luigi assistente ingegnere dell'impresa Trewbella, brigadiere dei Reali Carabinieri signor Cappello Francesco, carabiniere Bolzoni Vincenzo, Avversa Nicola, cavalleggere del 20 reggimento (Roma) Pari Paolo, e due bersaglieri del 10° reggimento guidati dalle persone qui nate e domiciliate e molto pratiche del territorio, signori D'Antonio Salvatore, Maddi Salvatore e il di costui figlio Giulio verso le ore 4 1|2 ant. partimmo da Ficuzza diretti alla volta del piede del monte Busambra.

Giunti sotto il supposto vulcano dopo circa due ore di faticoso cammino, cioè alle falde della maestosa roccia Busambra e precisamente in direzione del punto suddetto fummo benignamente accolti da una forte detonazione accompagnata da una graudinata di pietre di diverse dimenzioni, e da noi raccoltene alcune furono trovate scottanti al pari del fuoco ed in parte affumicate e coperte in alcuni lati da una platina nerastra; alzati gli occhi sopra di noi, vidimo al punto ove sortiva quella luce, le notti precedenti, come un canale di vero fumo che or crescendo ed or diminuendo saliva come colonna negli strati superiori sperdendosi nell'orrizzonte; di più da dove erano venute le pietre laminate di quella materia superficiale, era pure caduta una materia infuocata che aveva incendiato gli erbaggi secchi che trovavansi sopra alcuni massi di pietre sporgenti dalla roccia e che impedivano che detta materia, da noi creduta materia vulcanica, fosse arrivata ai nostri piedi.

Visto il fatto di cui sopra, e per darne relazione a chi ne potrebbe trarre un bene in avvenire siccome crediamo per certo essere questi gli effetti di una piccola eruzione vulcanica, abbiamo conservato alcuna delle pietre raccolte, una delle quali rinvenuta dal Giulio Maddi è della dimensione di cent. 0.21 moltipl. 0,10 più 0,11, che è a disposizione di quei signori naturalisti che la vorranno esaminare.

Un console italiano ladro.

Telegrafano da Parigi che il signor Vittorio Clerico, notaio, console d'Italia e difensore presso il tribunale del principato di Monaco, in seguito a constatata sottrazione di fondi affidatigli, — è stato arrestato. Il deficit ammonta a 280,000 lire. Il Clerico è ammogliato con figli. Si spera che il suocero, che è molto ricco, rifonderà la somma scomparsa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27. E' smentito che il governo voglia prendere provvedimenti contro i sedicenti giornalisti stranieri dimoranti in Italia.

— Confermasi che si sta preparando una forte spedizione d'uomini, munizioni e approvvigionamenti in Africa.

— In Romagna stassi preparando un agitazione contro la politica coloniale. E' annunciato un discorso del deputato socialista Costa.

— E' smentita ufficialmente l'occupazione di Porth Johnes. Qualche giornale invece la conferma e la loda.

— Ferrari e Nerazzini furono ricevuti a Monza dal Re. L'on. Depretis assisteva al ricevimento. Il Re mostrossi coi due viaggiatori assai affabile e s'interessò vivamente sull'esito della loro missione presso il Re d'Abissinia. Entrambi i viaggiatori furono nominati cavalieri di S. Maurizio e Lazzaro.

— Continuano ottime le condizioni sanitarie del Regno.

— Appena riaperta la Camera, sarà presentata un interpellanza sull'andamento del servizio ferroviario.

— Fu approvata dal Consiglio di Stato l'istituzione di una Cassa pensioni per i cantonieri delle strade nazionali.

— Scovasso, il nostro ministro a Tangeri, ottenuto un congedo di alcuni giorni, recossi sulla riviera ligure.

— Il prosindaco di Palermo e l'on. Crispi sono andati a Livorno, onde conferire con Magliani sulla questione del dazio consumo.

— Allargansi le proporzioni del processo Dedorides Vecchi. Furono chiamati a Roma alcuni impiegati superiori dell'Arsenale di Spezia.

— E' arrivato a Roma il nuovo rappresentante degli Stati Uniti presso il Quirinale.

— E' smentito che la brigata Roma debba tenersi pronta onde partire per l'Africa.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Roma borghese di G. Faldella. — Roma, Perino, editore L. 1.50.

Il Faldella co' suoi *bozzetti* si ha già fatto un nome, che invita a leggere i suoi scritti, che si scorrono facilmente dalla prima all'ultima pagina anche da quelli, che dovendo leggere per ragioni del mestiere molti giornali, ad una certa ora ne sono sazii.

Anche i bozzetti del Faldella furono stampati prima nei giornali ed ora raccolti in un volumetto; ma crediamo che a leggerli di seguito vi guadagnino. Questo non accade di tutti gli scrittori di bozzetti per i giornali, perchè vi sono di quelli che scrivono senza essere dominati da un'idea, che abbia pure il suo scopo. Qui lo scopo si comprende appunto dal leggerne parecchi assieme, e che è non soltanto d'intrattenere il lettore *per quei pochi*, ma anche di far penetrare in lui qualche idea.

Parerebbe, che l'idea del Faldella dovesse risultare dal titolo, anche se esso, come la *Tirannide borghese* dell'Ellero, è un'intrusione, di cui non si capirebbe nemmeno il significato, se quella parola *Roma borghese* non la si pensasse nella lingua dalla quale alcuni la tolgono.

Roma borghese! Che significa ciò? Ritraducendola in francese vorrebbe forse dire l'opposto dell'aristocratica, della prelatizia, della militare mercenaria, della popolana d'un tempo, e significare merciajuola, banchiera, mercantessa di campagna?

Proprio non è questo. I titoli speciali dei cinque bozzetti sono: *Colonie buzzurre; l'Arcadia; la morte di un giornalista; un viaggiatore piemontese; una spaghettata.*

Invece di *Roma borghese*, si avrebbe forse potuto dire *Roma nuova*. Difatti, sebbene uno di questi bozzetti, l'*Arcadia*, peschi nel vecchio, tutto il resto è proprio il nuovo. Le *colonie buzzurre* mostrano quella nuova popolazione romana composta fra di mercantuzzi, fra di *travet*, che ha per prima base il modesto, ingegnoso, operoso bottegajo ed impiegato, od ex-soldato piemontese e per complemento altri venuti d'ogni parte d'Italia. Ci si vede subito quel tipo, che dalla regione subalpina si dilatò nelle varie parti d'Italia, e che dopo essersi fatta *nucleo* della medesima, come disse profetizzando nel 1858 il nostro Cernazai, non essendone più il centro, ha saputo irradiarsi da per tutto e mostrare il suo valore anche nelle imprese economiche. E lo si vede anche nella *spaghettata*, dove appariscono a convito ingegneri ed operai di quelli che costruirono la *nuova* Roma.

Con tuono umoristico il Faldella ci descrive anche il famoso viaggiatore Cesare Moreno, che può in sè solo rappresentare tutto lo spirito avventuriero di quegli arditi, che oggidì, dopo che tutte le parti del globo si sono accostate colla applicazione dei trovati della scienza, si trovano quasi a ristretto nel mondo, del quale, senza dimenticare la propria, si fecero una patria.

Anche descritto così in un modo sciolto e bizzarramente umoristico, il Moreno è fatto per eccitare vieppiù quello spirito intraprendente ed avventuroso, che si manifestò già in molti viaggiatori italiani, e che si dovrebbe fare principio alle nuove espansioni italiche, meglio che imitare certuni, i quali temono che l'Italia andando al di fuori trascuri sè stessa.

L'Italia prosperò e crebbe appunto quando essa si espandeva al di fuori e decadde allorquando si rannicchiò in sè medesima. Ora che è libera ed una, ha veduto come un preludio ridestarsi in alcuni spiriti intraprendenti l'istinto delle avventure in paesi lontani ed ignoti e nel tempo medesimo formarsi nella classe che sente il bisogno di migliorare le proprie condizioni una corrente d'emigrazione diretta verso lontani paesi.

Quello che occorre adesso si è di dare agli uni ed agli altri una direzione tale, che possano tornare utili alla patria, la quale sappia giovarsene. E' strano, che adesso la parte che una volta si faceva dalla polizia dei governi tirannici, la quale metteva in opera tutto per isolarci gli uni dagli altri nel nostro nido, per tenerci sempre sotto la minaccia della sua sferza, la vogliano fare i pretesi democratici, i quali tengono comizii ridicoli, nei quali pretendono d'imporre al Governo nazionale di ritirarsi dal Mar Rosso, mentre avrebbero dovuto spingerlo ad occupare Tripoli, come lo dimostrava il viaggiatore Camperio, onde l'Italia, che tiene il primo posto nel Mediterraneo, non sia ridotta all'importanza di una Svizzera marittima. Nessuna grande Nazione dell'Europa, se vorrà mantenere per sè un grado pari alle altre, potrà oramai esimersi da quelle espansioni, che ne accrescano l'attività e la potenza.

Il giornalista di cui il Faldella dipinge con affetto la vita e la morte è il Sacchetti. Pensando a lui, e forse a sè stesso, il Faldella sembra lagnarsi, che non essendo, come in Francia ed altrove, quella dello scrittore letterato una professione di cui egli possa degnamente campare, dedicandosi allo studio ed alla calma osservazione della società, sia costretto a disperdere il meglio della sua intelligenza nei minuziosi improvvisi del giornalismo.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 27. Giers dichiara al reporter della *Neue Freie Presse* che lo scambio di idee avvenute a Kremsier nelle questioni Europee ebbe per risultato un accordo completo. Nell'intervista dei due monarchi, il cui scopo era di fortificare la pace, si fece la base d'un' alleanza fra gli imperatori di Germania e d'Austria. L'uomo di Stato austriaco dichiarò allo stesso reporter che la intervista di Kremsier, continuazione di una azione in favore della pace iniziata dalla Germania, darà soddisfazione a tutti gli amici della pace. Non si conclusero accordi formali, ma intelligenze furono stabilite sulle questioni politiche.

SPAGNA. Madrid 27. Le principali città spagnuole si associarono alle manifestazioni antigermaniche di Madrid.

— Risulta dai documenti, che la Germania fece conoscere il 6 e l'8 corrente essere intenzionata di occupare le Caroline, e che il ministro degli esteri protestò vivamente.

RUSSIA. Kremsier 26. Al pranzo di gala nessun brindisi ma, come ieri, Francesco Giuseppe bevette alla salute dei sovrani russi e lo Czar alla salute dei Sovrani austriaci. Dopo pranzo Circolo. I sovrani d'Austria si recarono alle ore 9 1[2 a congedarsi dei loro ospiti russi.

KREMSIER 27. Le Maestà russe sono partite alle 10 pom. Alla stazione i sovrani presero congedo dai rispettivi seguiti. Allorchè i sovrani, gli arciduchi e i granduchi furono saliti nel vagone salon gli imperatori si abbracciarono tre volte. Cordialissimo fu pure il congedo dei restanti membri delle due famiglie imperiali. Lo Czar disse all'imperatore d'Austria: *Arrivederci!* Questi rispose: *Arrivederci spero presto!* Nel pomeriggio lo Czar ricevette Kalnoky in udienza privata. *(E non si son detti: Arrivederci!)*

TURCHIA. Costantinopoli 27. Zihni-Effendi, sottosegretario di Stato, fu nominato ministro delle finanze.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Pel 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

Effemeride storica. *28 agosto 1799.* Muore in esiglio a Valenza, Papa Pio VI.

Consiglio pratico. Se le medicature complicate non possono esser fatte bene che da un chirurgo, nella vita si presentano ad ogni momento delle circostanze in cui sarebbe utile di applicare una fasciatura, o una compressa per medicare un taglio, una scottatura, ecc. E' un dovere, anzi una necessità per una madre di famiglia l'imparare a farlo. Basta per ciò prendere qualche lezione da persona pratica. Si impara più presto e meglio vedendo a fare, che leggendo degli intieri trattati di chirurgia. La importante si è di agire con prontezza, delicatezza e nettezza. Quasi sempre la donna possiede questa qualità meglio dell'uomo.

GRAN FESITVAL

UDINE

in Giardino Pubblico il 30 Agosto 1885

Il ricavato netto è devoluto per 5/8 a scopo di beneficenza.

La Direzione dell'Impresa pel Festival, sciogliendo la riserva contenuta nel programma-preavviso del 10 agosto, rende pubblico il seguente definitivo programma degli spettacoli.

Parte prima.

Ore 5 ant. Inaugurazione della Festa con 101 colpi da mortaretto. — La distinta Banda musicale di Feletto-Umberto percorrerà le principali vie della città.

Ore 6 ant. Apertura del Festival. — Al recinto del Festival si può accedere per gli ingressi rispondenti a via Daniele Manin, via Porta Nuova e via Pracchiuso. — Inaugurazione del bersaglio, giuoco de' cotelli, negozi in sorte, profumerie, birrerie, caffetterie, restaurant vendita commestibili, ecc.

Ore 7 ant. Inaugurazione del Bazar orientale. — Carosello. — Gabinetto di elettricità. — Fotografia messicana, ecc.

Ore 8 ant. Inaugurazione del ballo popolare — Apertura del Serraglio delle belve, del Teatro meccanico universale Herman, e Galleria artistica.

Ora 9 ant. Inaugurazione del Padiglione della famiglia africana. — Cori. — Ingresso delle floraie, cantastorie.

Ora 10 ant. Cori scritti appositamente e cantati dagli orfanelli dell'Istituto Tomadini. — Spettacoli d'opera con cantanti scritturati espressamente.

Ore 11 ant. Recita dei filodrammatici. — Ingresso della compagnia degli zampognari napoletani. — Cori.

Dalle 12 alle 2 riposo rimanendo però aperti tutti gli esercizi di birraria, caffetteria, restaurant, con servizio pronto ed a modicissimi prezzi per colazioni, pranzi, ecc.

Parte seconda.

Ripresa degli spettacoli con nuove salve d'uso.

Ore 2 pom. Ingresso trionfale di Giulio Cesare di ritorno da Giulio Carnico. — Apertura di Palchi per assistere agli spettacoli, specialmente alle Corse.

Ore 3 pom. Rappresentazione di Filodrammatici. — Grande Concerto della Banda Militare Cavalleria Genova. — Rappresentazioni al Teatro meccanico universale *Hermann.*

Ore 4 pom. Grande Concerto della Banda Cittadina. — Cori. — Teatro dell'Opera. — Ingresso solenne di S. E. il Generale del Mississipi.

Ore 5 pom. Corsa delle Bighe e dei Velocipedi.

Ore 6 pom. Grande Concerto Musicale della Banda Militare del 40° Fanteria. — Ascesa di aereostati fra cui il fenomenale *Jana Jana.* — Rappresentazioni diverse.

Ore 7 pom. Apertura del Gran Ballo. — Illuminazione. — Razzi e bengala. — Canti popolari friulani.

Ore 8 pom. Regata fantastica. — Fuochi d'artificio, grande novità e fantasia. — Chiusura dello spettacolo pirotecnico coll'aurora boreale.

Chiusura del Festival nelle ore antimeridiane del 31 agosto con speciale spettacolo straordinario di tutta novità.

N. B. Gli Ispettori rappresentanti della Congregazione di Carità, Istituto Tomadini ed Asilo Infantile porteranno apposito contrassegno, così gli incaricati pell'Impresa.

Non è ammessa alcuna vendita entro il recinto del Festival se non dagli autorizzati dall'Impresa, che rilascierà all'uopo speciali permessi e contrassegni.

Al chiosco, sito nel centro del Giardino, ove risiede l'ufficio della Direzione dell'Impresa e degli Istituti Pii sopraindicati avranno a rivolgersi coloro che per qualsiasi motivo abbiano reclami o comunicazioni da dare.

Appositi speciali manifesti ed avvisi daranno le ulteriori dettagliate informazioni per ogni singolo spettacolo, indicando i prezzi relativi.

Il prezzo d'ingresso nel recinto del Festival è di centesimi 10 per ogni persona indistintamente — ai Palchi coperti lire 1.00 — a quelli scoperti centesimi 50.

Saranno esposti i prezzi d'ingresso per ogni speciale spettacolo, così per le cibarie, bibite, caffè, ecc.

L'Impresa.

* * *

Ieri sera alle ore 8 pom. gran folla di Cittadini si trovarono alla stazione ferroviaria ad attendere il treno delle 8.15 che portava la Famiglia di Africani Massauesi condotta da un italiano fiorentino.

Il treno ritardò di 15 minuti, e quindi l'impazienza cresceva in tutti.

Diverse erano le opinioni sull'arrivo o meno di quelli Italo-Africani, non potendo tutti persuadersi, che quella famiglia avesse di venire fra noi per la Festa di Beneficenza del 30 corr.

Al fischio del Vapore tutti stanno zitti, e con ansietà aspettano che il treno si fermi. — Ecco che i nostri fratelli color cioccolatto, preceduti dal loro conduttore — una gentilissima persona — che dall'accento conobbimo subito essere egli un Toscano, tutti uniti escono da un vagone di II Classe. — La folla ad una sola voce grida evviva e batte fragorosamente le mani ai ben venuti; l'accoglienza fu splendidissima. Il viaggiatore fiorentino sig. Anselmo Boneviti ringrazia gentilmente, poi rivolgendosi agli Africani che attendevano i suoi ordini, dirige loro alcune parole in arabo, che noi non abbiamo capito un'acca, ma essi risposero ad una voce un grido che noi ritenemmo un saluto. Poi montati in apposita carrozza, provveduta dall'Impresa che li precedeva con altra carrozza, andarono ad alloggiare all'albergo della *Città di Trieste.*

Le fotografie da molti giorni esposte coi rispettivi passaporti, non ci hanno ingannati.

Dobbiamo dire che quei tipi meritano proprio d'essere veduti, perchè le loro fisonomie destano molta simpatia ed interesse, tanto più che ora si devono ritenerli nostri connazionali, perchè il loro Paese, come dicemmo ancora, fa parte del Regno d'Italia.

L'elegante padiglione, ove saranno esposti gli Africani è quasi terminato.

Per la festa del 30 corr. tutto è già in pronto, ed i molti cittadini che potranno aver accesso in quel Padiglione, resteranno pienamente soddisfatti, per lo spettacolo Africano naturale che avranno il piacere di vedere, per la solerzia e premura dell'Impresa.

?

Il Ministero di Agricoltura fa noto che le domande dirette ad ottenere la concessione di premi per le corse di cavalli devono, per essere prese in considerazione, pervenire al Ministero, Direzione Generale dell'Agricoltura, non più tardi del giorno 10 decembre 1885, anzichè del 10 gennaio 1886, come fu stabilito nell'avviso pubblicato il 23 maggio 1885, del quale rimangono ferme tutte le altre disposizioni.

Sport. Il giorno 15 settembre vi sarà ad Oderzo una corsa di Sedioli con cavalli che sieno nati o che appartengano ad una delle quattro provincie: Treviso, Venezia, Udine, Belluno.

Ciò favorirà, si spera, il concorso dei dilettanti. *(Gazz. di Treviso).*

Scuole gratuite pel figli del popolo al Patronato. Il cortile del Patronato era zeppo di persone di ambo i sessi. I bambini erano schierati su tre linee aspettando S. E. Mons. l'Arcivescovo. Alle 5 precise egli giunse prese posto e venne salutato dai bambini con il saluto militare e dalla fanfara con la Marcia Reale.

Si distribuì il programma, che è proprio un saggio di tipografia, si per ornamenti che per tipi.

I fanciulli diedero principio al saggio di ginnastica, con movimenti del corpo, con volteggi, evoluzioni. Poscia cantarono il coro *Cara patria,* parole del sig. Zambrusi Dal Lago e musica del sig. Tassoni. Poscia altri esercizi ginnastici, e in seguito un coro-marcia: *Amiamo.*

Questa fu la prima parte.

La seconda parte composta: d'un coro *Forza e Coraggio,* d'un dialogo, d'una declamazione, d'altri cori, venne eseguita nel teatrino del Collegio.

Finita la sollenità, l'Arcivescovo dirresse poche parole ai fanciulli esortandoli a studiare, ad essere obbedienti, buoni; ad essere fanciulli modelli a confronto degli *altri* fanciulli delle parrocchie alle quali essi appartengono. Disse, esigere da essi una promessa, che cioè continueranno ad approfittare delle lezioni avute dai maestri del Patronato, metendo in pratica la teoria, facendo così contenti questi, felici i loro genitori ed anche lui stesso come capo della diocesi. Terminava *elargendo* la episcopale benedizione.

Noi non staremo qui ad analizzare se le scuole del Patronato rispondano appieno ai sentimenti dominanti nel secolo presente, non faremo una critica spinta da partito, lascieremo ciò a chi trae direttamente profitto, noi diremo solamente che là tutto procede con regola, ordine e proprietà veramente esemplare.

Il saggio offerto ieri è una sintesi, ma pur ben si capisce, tenendo calcolo dell'età degli studenti, che la fatica e la buona volontà dei maestri nell'impartire ai figli del popolo le prime nozioni non sono lieve, e nulla tralasciano onde far sì che il *fine giustifichi i mezzi.*

«Siate superiori agli *altri* fanciulli delle vostre parrocchie» disse l'Arcivescovo. Quell'*altri* per me e per tutti credo, può avere un significato, perchè quegli *altri* vengono «istruiti nelle scuole Comunali e Governative.....» e *satis.*

All'incendio di jeri. Un pompiere si schiacciò un dito sotto il bilanciere di una pompa.

Altro attraversando il cortile venne colpito da una tegola sul capo; riportò al vertice della testa una ferita lacerocontusa della lunghezza di un centimetro e mezzo e larghezza di mezzo centimetro, e tale in profondità da non interessare completamente i tessuti molli. La ferita è guaribile in 5 giorni.

"Monitore delle leggi,, Il N. 16 del *Monitore delle leggi,* pubblicazione scientifica e popolare che esce a Genova ogni giovedì (Anno lire 10, Semestre lire 5). Contiene:

Parte scientifica e pratica: Competenza del Sindaco riguardo all'emissione di mandati sopra assegni inscritti nel bilancio civico. Continuaz. e fine (Avv. Raffaele Drago). — Note di Giurisprudenza: 79. Appello — 80. Prova testimoniale — 81. Prova testimoniale — 82. Appello — 83. Esecuzione mobiliare — 84. Cambiale — 85. Dazio consumo — 86. Tassa di bollo — 87. Sindaco — 88. Sindaco. — Giurisprudenza civile e commerciale della Corte d'Appello di Genova: 54. Censo elettorale — 55. Donna maritata — 56. Obbligazione — 57. Prova — 58. Sequestro giudiziario — 59. Procedimento — 60. Prova testimoniale in materia commerciale — 61. Sentenza. — Consulti gratuiti: 27. Autoresi. — Rivista di dottrina giuridica: 1. Rimborso della perdita totale in caso di avaria comune (Prof. G. Majorana) — 2. La denominazione di Ordine in derrate fuori del contesto della scrittura (Prof. C. Pagani). — Corrispondenza.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta dei giorni 17 e 24 agosto 1885.

La Deputazione Provinciale in seguito a richiesta fatta dal Comitato ordinatore del Congresso e mostra degli animali bovini ed equini da tenersi in Oderzo nei giorni 13, 14, 15 e 16 settembre p. v. per la nomina di due persone a fungere da giurati a quella mostra e dei propri rappresentanti al Congresso, nominò quali giurati i signori Faelli Antonio, Mantica nob. Nicolò; e quali rappresentanti la Provincia al Congresso i signori Marzin cav. Vincenzo, Mangilli march. Fabio, e Biasutti cav. avv. Pietro.

Autorizzò a favore dei sottodescritti corpi morali e Ditte i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai Comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta e Paluzza di lire 4409.18 in rifusione di spese sostenute nell'anno 1884 per la strada Consorziale Tolmezzo-Paluzza, cioè:

Al Comune di Tolmezzo	L.	1320.65
» Zuglio	»	002.12
» Arta	»	1234.58
» Paluzza	»	1336.36

— Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine lire 2062.50 per interessi del primo semestre 1885 del mutuo di lire 75 mila concesso alla Provincia.

— Alla direzione dell'Ospizio degli Esposti di Udine lire 10934.81, quale rata quarta del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1885.

— Alla direzione del Civico Spedale di Palmanova di lire 3739.— per dozzine di mentecatte accolte nella succursale di Sottoselva durante il mese di luglio a. c.

— Al sig. Campeis dott. Gio Battista di lire 265 — per pigione da 1 marzo al 31 agosto 1885 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— Alla direzione del Civico Spedale di Udine lire 19325.82 in causa dozzine di dementi poveri accolti nel secondo trimestre 1885.

Al sig. Ciani Giovanni di lire 1600.52 a saldo lavori di ripristino dei manufatti lungo il tronco della strada Provinciale Monte Croce da Villa Santina ad Ovaro.

— Da diversi Comuni venne autorizzato la riscossione di lire 396.49 in causa trattenute del 3 0[0 sugli stipendi percepiti nel primo semestre 1885 dai Medici condotti che hanno diritto di conseguire la pensione a carico della Provincia.

Constatato che nei n. 20 mentecatti accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, e le altre condizioni prescritte dalle vigenti norme, venne assunta la spesa della loro cura e mantenimento a peso della Provinciale amministrazione.

Furono inoltre trattati altri n. 124 affari, dei quali n. 39 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 28 di tutela dei Comuni, n. 7 interessanti le Opere Pie, e n. 50 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari n. 136.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico.*

Le Casse cooperative di prestiti già fondate in Italia, secondo rileviamo dalla *Cooperazione rurale,* ascendono già al numero di *undici,* delle quali *otto* funzionano già da tempo, come si vede dai rapporti cui esse pubblicano. Il numero dei soci cresce da per tutto d'anno in anno, dopo che molti hanno potuto convincersi dai risultati ottenuti della loro utilità. Ora, come noi abbiamo preveduto, parecchie di esse funzionano anche da piccole Banche locali di deposito e da Casse di di Risparmio locali, accogliendo anche i risparmii delle Casse scolastiche. Si avvera adunque quello che abbiamo detto, che esse faciliteranno tanto il risparmio quanto il conto corrente che fruttano per i villici. Siccome non si accettano che soci, i quali nell'opinione del paese, che li conosce, offrano guarentigia di probità e d'intelligente operosità, così esse esercitano già una benefica influenza economica e morale dovunque sono istituite. Come si prevedeva, esse servono il più delle volte ad ingrandimenti, o miglioramenti della piccola possidenza, all'acquisto di animali e ad altri utili scopi, che contribuiscono a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra, e ad accostare per il vantaggio comune proprietarii ed affittajuoli. Anche gli artigiani se ne prevalgono.

La piccola proprietà, che si accresce col lavoro accumulato e diligente, serve anch'essa ad accrescere il valore della terra per la grande, che non è mai deprezzata dove c'è sempre qualcheduno che tende ad acquistarne ed è messo al caso di poterlo fare.

Qua e là si pensa anche ad innestare altre utili istituzioni, come la mutua assicurazione sugli animali, i forni sociali, gli essiccatoi ed anche i circoli agricoli locali, che possono diffondere le cognizioni agricole. In fatto di istituzioni sociali cooperative non si getta e si coltiva mai un buon seme, che non produca molti e diversi frutti. Dipende molto dal cominciare, perchè una volta provato il vantaggio dell'associarsi in ogni villaggio, dove i vicini costituiscono per così dire una naturale e necessaria società cooperativa, ben presto nascono ed attecchiscono altre utili idee.

Nello stesso fascicolo, ultimo della *Cooperazione rurale* c'è chi propugna la fondazione delle *Casse di risparmio scolastiche,* chi opina come noi delle *Latterie sociali,* che nascono tanto più

Osserviamo però, che il Faldella parla contro sè stesso; poichè egli ha saputo mostrare, che anche in questi lavori un letterato che valga, oltrechè guadagnarsi onoratamente il suo pane, può fare opera dilettevole, artistica ed educatrice e scrivere cose, che possono comparire in un libro.

Invece di lagnarci, noi giornalieri della letteratura, che il giornale abbia ucciso il libro, dobbiamo piuttosto occuparci a far sì, che esso possa degnamente sostituirlo. Il giornale ha preso oggidì il suo posto nella lettura quotidiana del grande pubblico; nuoce se è fatto male e se adula i difetti del pubblico, dei quali l'italiano ha pur troppo una grande e funesta eredità da doversi sperdere, ma giova se è fatto bene, in modo che, pure intrattenendo piacevolmente i molti, serva a diffondere la coltura nella moltitudine dei lettori, ed anche ad educarla alla nuova vita. Sta bene che si crei una vera *letteratura giornalistica* che, sebbene sminuzzata nella stampa, può dare opere di valore, quando anche i piccoli lavori sieno nella mente dello scrittore coordinati ad un alto e nobile scopo. Se la letteratura giornalistica, invece delle pessime traduzioni dal francese, ci desse ne' suoi bozzetti la pittura della vita reale del Popolo italiano in tutte le sue regioni, sicchè nella stampa divenuta veramente nazionale tutta si specchiasse, e gl'Italiani conoscessero sè medesimi, le proprie buone qualità ed attitudini ed anche i proprii emendabili difetti, il giornale non solo non ucciderebbe il libro, ma lo creerebbe, o prendendo il suo posto lo renderebbe più efficace.

Il male è piuttosto in Italia, che non si abbia saputo fondare giornali con mezzi sufficienti, e che non vi scrivano di più anche i letterati ed i più eletti ingegni.

Ed un altro male è, che la maggior parte dei libri non valgano meglio dei giornali, e che alla vecchia Arcadia di cui il Faldella ci fa la descrizione nelle ultime sue apparizioni, se ne abbia sostituita una nuova di molti poetuccoli, i quali credono di fare un'opera letteraria anche col descriverci i sudici loro amori con particolarità dinanzi alle quali sarebbero casti il Boccaccio ed il Casti.

Se nell'epoca della preparazione la letteratura si diede per primo e quasi unico scopo quello d'ispirare sentimenti e di seminare idee, che potessero condurci alla liberazione della patria, ora dessa dovrebbe scorgere il Popolo italiano nella nuova sua vita, educarlo ad opere generose, imprimergli i principii, che applicati all'azione quotidiana gli restituiscano la vera dignità di Popolo libero e conscio di sè medesimo e de' suoi doveri al pari che de' suoi diritti.

La letteratura, come anche le arti del bello visibile, sono oggidì è vero, tanto sminuzzate, che assumono le parvenze del giornale; ma con tutto questo possono ispirarsi e ispirare ad alti scopi e creare un ambiente sano, nel quale attingendo le nuove generazioni si facciano cooperatrici del risorgimento nazionale, senza di cui avremmo di nuovo una fatale decadenza.

P. V.

presto quanto più esse sono un frutto spontaneo coltivato da persone che stanno sui luoghi e che si danno la nobile occupazione di fondarle e dirigerle, e scompartiscono i frutti con equità, senza farne la speculazione di azionisti, che se ne facciano un'industria particolare. Poi vi sono corrispondenze tra quelli che s'interessano alla istituzione, notizie diverse ed opinioni, che servono alla propagazione.

Lo ripetiamo una volta di più, che nessuna Provincia forse come il Friuli si addatta ad una simile istituzione, sia perchè tutti i villaggi hanno le case agglomerate, sicchè tutti vi si conoscono e convivono fra loro ed hanno così una ragione di più per ajutarsi a vicenda. Poi, se c'è la grande, c'è anche la media e la piccola proprietà ed è aperta in molti la speranza di farsela a poco a poco col lavoro. In un paese simile l'associazione per l'utile comune tra vicini deve parere la cosa più facile del mondo. Sarebbe da sperare altresì, che in una simile popolazione, diretta da persone da ciò e che godono la fiducia dei loro vicini, si possa introdurre il sistema di concorrere alla manutenzione delle strade, alle bonifiche, alle opere di difesa col lavoro in comune, a cui i più abbienti concorrano anche con qualche largizione, o di vino, e d'altro per gli operai. Non è più il tempo delle opere comandate, come quando il lavoratore de' campi era suddito di quelli che potevano imporgli simili lavori, ma la spontaneità che conduce tutti a fare quello che giova a tutti, utilizzando così le giornate invernali in cui il contadino gode i suoi ozii, non sempre i più salutari, potrà fare quanto e meglio di quello che una volta faceva il comando.

Facciamo in modo che tutti possano persuadersi, che la classe più abbiente pensa anche al vantaggio di quella che sta al di sotto, come accadrebbe appunto col moltiplicare le Associazioni cooperative, ed è certo che gli operai di campagna saranno disposti a pagare col loro lavoro il beneficio ricevuto, massime quando la propria cooperazione giova a tutti. Così saranno minori i pesi che gravano sulla terra, e si potrà, mercè il contributo del lavoro, profondere di più nelle istituzioni che giovano alla istruzione ed alla assistenza del povero.

Poi non sarebbe difficile, che alla scuola comunale in molti luoghi si aggiungesse l'insegnamento pratico dell'agricoltura, e segnatamente dell'orticoltura e della frutticoltura, la prima delle quali sarebbe di grande vantaggio per la famiglia contadina e la seconda potrebbe nel Friuli, specialmente nelle zone delle colline e nella bassa, diventare una vera industria commerciale.

A poco a poco i Comuni potrebbero migliorare le condizioni dei maestri coll'accordare ad essi l'alloggio gratuito e metter loro dappresso un orto, che potrebbe servire alla istruzione anch'esso.

Gioverebbe adunque, che essendo entrati nella via delle conferenze e delle istruzioni agrarie popolari, si procedesse di buon passo su questa via. Allora sarebbe più facile anche il diffondere i buoni metodi economici per migliorare tutte le concimaje, per fare anche dei volatili del cortile un'industria redditiva, per purgare le abitazioni rendendole più salubri, per migliorare le stalle e la tenuta degli animali.

Quando non manchino in ogni villaggio alcuni esempi, e la parola istruttiva delle persone autorevoli faccia il resto, è da credersi che questi ed altri miglioramenti nelle campagne si faranno assai presto.

Potranno poi anche le Casse cooperative di prestiti diffondere praticamente i principii per la selezione delle sementi, per la coltivazione intensiva delle granaglie e degli altri prodotti, per la selezione anche degli animali ed i tori sociali.

Le Casse cooperative di una data zona, dove le condizioni del suolo e le attitudini a certe coltivazioni sono presso a poco le stesse, moltiplicate e progredite che sieno, potranno fare anche qualche risparmio ed associate tra loro mettere al concorso dei buoni libri di lettura per gli alunni delle scuole rurali; sicchè essi servissero a passare in ogni cosa dal noto all'ignoto, dal dialetto alla lingua, da quello che tutti conoscono a quello che è opportuno di insegnare loro, alla istruzione professionale, senza di cui le scuole obbligatorie non avranno mai quell'efficacia che si richiede. Così gioverebbe di far compilare il *libro delle note* per le famiglie contadine; cosicchè in di esso si trovasse annotato tutto quello che si raccoglie e si consuma, quello che si compera e si vende; cosa che servirebbe poscia alla buona condotta della azienda contadinesca. Un libretto bene fatto con tutte le rubriche che occorrono per questo potrebbe tornare di grande beneficio ai piccoli proprietarii, agli affittaiuoli ed ai padroni.

Chi fa da sè fa per tre; dice un proverbio; ed un altro: *Chi s'ajuta Dio l'ajuta*. E queste sono massime, che saranno presto comprese anche dai contadini, quando se ne insegni e se ne ajuti la pratica e faranno progredire in pochi anni d'assai il nostro paese.

Una volta si domandava tutto a Domeneddio ed ai Santi protettori; ed ora si bestemmia e s'implora tutto dal Governo, come se esso fosse la Provvidenza per tutti. È quest'ultimo un difetto al quale contribuiscono non poco oggidì anche i giornali, quando sono diretti, com'è il maggior numero dei casi, da persone ignoranti od educate a null'altro che alla politica pettegola e battagliera, o che altro non dispensano ai loro lettori, che vacue generalità, o frasi senza alcun contenuto. Ma se specialmente la stampa provinciale si alimenterà di studii pratici e se raccoglierà tutti i fatti imitabili presentandoli ai lettori colle opportune applicazioni, essa sarà la vera Provvidenza, perchè avrà seminato i germi del progresso economico e civile in tutta la propria regione.

Noi del Friuli abbiamo un esempio da poter mostrare anche agli altri in quel nostro Zanon, che si meritò le lodi anche del fiero autore della *Frusta letteraria*, il quale avendo molto appreso della vita pratica di quegl'Inglesi, tra i quali aveva convissuto, portò in Italia la scopa per ripulirla dall'Arcadia d'allora, che aveva creato una letteratura artificiale e vacua, a cui fa seguito la nuova Arcadia dei nostri poetucoli di adesso.

Zanon era un accademico; ma i parecchi volumi delle sue lettere diretti all'Accademia di Udine, fanno prova tuttora, che egli sapeva popolarizzare molte utili cose. Ed egli era circondato da una schiera di valenti, che lo imitavano nel suggerire tutti i miglioramenti economici nella nostra regione, e che furono di certo utili al loro paese, come lo dimostrarono i fatti, che lo seguirono.

Ora è la stampa, che prese il posto delle Accademie; e se lascia a queste gli studii scientifici di maggior lena, può però fare la sua parte col divulgare idee e fatti, che servano alla istruzione di molti.

Certe cose bisogna che la stampa le dica e le ridica, cogliendo tutte le occasioni che si presentano per considerarle sotto a varii aspetti e fissarle così nella mente di molti.

Se anche a tutto non si presta sempre da molti attenzione, e se non si vede che sempre i fatti seguano le parole, non si disperi per questo, chè qualcosa resta sempre nelle menti, che sapranno coltivare anche il pensiero ricevuto da altri e facendo ad esso seguire l'azione. Quello che importa si è di non istancarsi mai di volgere e rivolgere i suoi argomenti, gettandoli giù alla buona, come si usa nelle conversazioni. Qualcheduno li coglierà e, convinto che sia, ne farà anche l'applicazione.

Non credano i nostri lettori, che noi diamo una grande importanza alle chiacchierate, che n'escono spontanee dalla penna e che crediamo di poter riformare il mondo con esse; ma quello di cui siamo convinti si è, che la stampa locale, dopo avere raggiunto il grande scopo nazionale, debba costantemente lavorare il terreno attorno a sè, sicura che qualche utile ne verrà.

Quello che vorremmo e crediamo di poter avere anche il diritto di pretendere, si è, che i compatrioti *cooperino* quanto sanno e possono all'opera nostra. Questa *cooperazione* noi la domandiamo anche, perchè uno solo non può occuparsi di tutto, e perchè l'opera degli altri porterebbe un po' più di varietà alla stampa provinciale cui continuiamo perchè non la crediamo inutile e perchè vorremmo si sostituissero scritti di pratica utilità a quelle continue diatribe politiche, che oggidì ammorbano l'ambiente in cui cresce la nuova generazione.

E qui, per oggi, la predica è finita. Era tempo. P. V.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell'irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa. Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. È da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Jodurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

TELEGRAMMI

Madrid 27. Il governo spagnuolo è soddisfattissimo delle disposizioni amichevoli e concilianti della Germania. Condanna le esagerazioni di gran parte della stampa che fu sovreccitata dalla forma con cui giunse la prima notizia, che si misconoscevano assolutamente in Germania gli antichi tradizionali diritti della Spagna sulle Caroline. I giornali liberali spingono il governo a rifiutare qualunque arbitrato.

Marsiglia 27. Ventisette decessi.

Tolone 27. L'emigrazione continua. Alcuni magazzini sono chiusi.

Tolone 27. Da iersera dalle ore 5 fino a stamane alle ore 9 ventidue decessi.

Madrid 27. Casi 25, morti 19. Nelle provincie 4388 morti 1498, manca Cartagena.

Parigi 27. La salma di Courbet è giunta e fu trasportata agli Invalidi.

Pissen 27. L'imperatore è giunto per assistere alle grandi manovre. La popolazione gli fece un'accoglienza entusiastica.

Madrid 27. L'*Epoca* ed altri Giornali ministeriali dicono che il Governo spera in una soluzione soddisfacente; consigliano la prudenza per non compromettere con esagerazioni l'esito delle trattative.

Madrid 27. Dicesi che un telegramma soddisfacente è giunto ieri da Berlino.

Porto Said 27. E' giunto l'*Esploratore*. A bordo bene.

Milano 27. Ferrari e Nerazzini furono ricevuti dal Re a Monza, ove restarono dalle 2 alle 10 pom. Era presente Depretis. Il Re conferì loro l'ordine di SS. Maurizio e Lazzaro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

27 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750 7	750.2	751.2
Umidità relativa	56	64	84
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—
Vento (veloc. chil.	0	4	0
Termom. centig.	20.6	24.8	18.2

Temperatura (massima 24.8 / (minima 14.4
Temperatura minima all'aperto 12.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 agosto

R. I. 1 gennaio 95.70 — R. I. 1 luglio 93.53
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100 65

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 203.15 a 203.50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 27 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	693.—
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	100 47	Credito it. Mob.	871.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.90 1—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 26 agosto

Inglese	100.— 3/8	Spagnuolo	—.1—
Italiano	94.— 5/8	Turco	—.1—

BERLINO, 27 agosto

Mobiliare	474.—	Lombarde	219.—
Austriache	482.50	Italiane	95.50

Particolari.

VIENNA, 28 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.87; Id. Aust. (arg.) 83.35
Id. (oro) 108.70
Londra 124 60; Napoleoni 9.88 1/2

MILANO, 28 agosto

Rendita Italiana 5 0/0 95.72, serali 95.67

PARIGI, 28 agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.47

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 45

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Celentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale Milano. 31

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI
Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

	2 Settembre	vap.	**Reg. Margh.**
	9	»	**Adria**
Prezzi discretissimi	23	»	**Bisegno**
	30	»	**Umberto I.**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

9 Sett. vap. **Adria** — 23 Sett. **Washington** — 7 Ottobre **Bormida**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

CASE SUCCURSALI
Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero. pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16	a	35
Vestiti completi stoffe operate	» 18	»	50
» » sopra misura	» 35	»	120
Sacch. orleans neri e colorati	» 7	»	12
Veste da viaggio tela ed alpagas	» 7	»	14
Vestiti completi di tela	» 12	»	18

Grande assortimento **vestiti da Caccia confezionati** in tela fustagno, stoffa, veluto e stoffa impermeabile.

Costumini fantasia per bambini in tela da L. **5** a **10**, in stoffa da L. **10** a **20.**

Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci